



REPUBBLICA  
ITALIANA



REGIONE



CAMPANIA

PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI

## ***“PROGETTO DATABASE TERRITORIALE”***

31.12.2008

### **CARTE FAUNISTICHE**



| Rev. | Versione | Redatto          | Verificato   | Approvato        | Data     |
|------|----------|------------------|--------------|------------------|----------|
| 1    | Bozza    | Gruppo di lavoro | Fabio Papini | Filomena Carpino | 31.07.08 |
| 2    | Finale   | Gruppo di lavoro | Fabio Papini | Filomena Carpino | 31.12.08 |

# CARTE FAUNISTICHE

## INDICE

|  |    |
|--|----|
| METODOLOGIA .....                                | 3  |
| Carte di vocazione ambientale .....              | 3  |
| Carte di distribuzione .....                     | 3  |
| Carte degli areali delle specie emergenti .....  | 3  |
| RISULTATI.....                                   | 5  |
| Carte di vocazione ambientale .....              | 5  |
| Carte di distribuzione e carte degli areali..... | 15 |
| Carte degli areali di nidificazione .....        | 15 |
| BIBLIOGRAFIA .....                               | 17 |

## **METODOLOGIA**

### ***Carte di vocazione ambientale***

Le carte di vocazione esprimono, per le varie porzioni relative al territorio interessato, la maggiore o minore idoneità ad ospitare la specie di interesse.

Sono state scelte una serie di specie emergenti a fenologia nidificante nel Parco. Le specie sono state scelte in base al loro status, se questi era di endemismo, vulnerabilità, rarità, inclusione in liste rosse nazionali o internazionali, direttive comunitarie.

E' stata utilizzata, come base per la scelta delle aree campione, la base CORINE LAND COVER aggiornata, elaborata nel presente progetto, in scala 1:50.000. La base informativa per la scelta delle aree è stata la Rete Ecologica Nazionale, elaborata dall'Istituto di Ecologia Applicata (Boitani *et al.*, 2002). Sono state selezionate, le aree ad idoneità media ed alta, classificate al livello 3 della Carta di Uso del Suolo, legate alle preferenze mostrate alle specie durante il periodo di nidificazione, in cui la specie ha un maggiore legame col territorio e una maggiore selettività ambientale. Tutti i livelli successivi, sono stati rapportati al rispettivo livello 3. Le aree sono state inoltre circoscritte in base al range altitudinale minimo e massimo della specie, quindi il modello è stato elaborato su base topografica. La circoscrizione all'interno dell'area protetta ha permesso di azzerare la variabile della pressione venatoria, normalmente considerata, soprattutto per alcune specie.

### ***Carte di distribuzione***

Le carte di distribuzione delle specie consistono nella mappatura dei punti di contatto con la specie ottenuti durante i censimenti. In questo caso quindi è stato necessario un campionamento diretto sul territorio. La principale tecnica utilizzata è stata quella del censimento al canto per punti di ascolto senza limiti di distanza (Blondel *et al.*, 1981; Bernoni *et al.*, 1989), nelle aree in cui la visibilità lo consentiva si è applicato il metodo dei variabili circular-plot (VCP) con stima della distanza (Reynolds *et al.*, 1980). Per la realizzazione della carta sono stati utilizzati i dati raccolti in due stagioni successive primavera-estate, riguardanti fenomeni riproduttivi probabili o certi della specie, come l'osservazione di coppie, comportamento territoriale, nido con giovani. Tutti i dati raccolti sono stati georeferenziati mediante l'utilizzo di GPS (Global Positioning System) ed implementati in un sistema GIS (Geographical Information System) al fine di produrre delle elaborazioni cartografiche. Il layer dei punti georeferenziati è stato incrociato con quello delle ortofoto.

I tematismi ottenuti consistono in punti di censimento in cui non si è censita la specie, e punti di contatto. La carta ottenuta fornisce un quadro generale di distribuzione della specie sul territorio.

### ***Carte degli areali delle specie emergenti***

Le carte mostrano le aree occupate dalle specie durante il periodo di nidificazione.

Per la realizzazione della carta sono stati utilizzati i dati raccolti in primavera-estate, riguardanti fenomeni riproduttivi probabili o certi della specie, come l'osservazione di coppie, comportamento territoriale, nido con giovani, che danno un quadro chiaro del legame della specie col territorio nelle sue componenti ambientali. Il layer dei punti georeferenziati è stato incrociato con quello di uso del suolo, allo scopo di estrapolare le aree (elementi poligonali) di presenza della specie. Tutti i poligoni contigui all'unità ambientale di presenza accertata, aventi idoneità ambientale specifica media o alta sono stati inclusi nell'areale. Questa metodologia permette di considerare le possibilità di dispersione della specie ottenibili sia in base alla georeferenziazione del punto di contatto sia in base alle preferenze ambientali mostrate durante il periodo di nidificazione. A causa del limite del metodo cartografico, fortemente dipendente dalla suddivisione del territorio in aree minime, l'area

individuata potrebbe essere più ampia dell'effettivo areale occupato dalle specie. Le aree di presenza non accertata potrebbero altresì essere state sottostimate, in quanto nei censimenti sono state privilegiate le aree SIC del Parco, in luogo delle aree marginali. Per questo motivo si è effettuata una sovrapposizione ad aree di presenza possibile sulla base del modello di idoneità, anche e soprattutto per fornire un confronto diretto tra la situazione reale e quella potenziale.

## RISULTATI

### ***Carte di vocazione ambientale***

Le carte ottenute identificano le aree vocate per 16 specie di uccelli, afferenti a vari ordini, e un mammifero, come di seguito elencati:

Nibbio reale *Milvus milvus*  
Astore *Accipiter gentilis*  
Aquila reale *Aquila chrysaetos*  
Lodolaio *Falco subbuteo*  
Gufo reale *Bubo bubo*  
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*  
Picchio rosso mezzano *Picoides medius*  
Codirosso *Phoenicurus phoenicurus*  
Picchio rosso minore *Picoides minor*  
Monachella *Oenanthe hispanica*  
Codirossone *Monticola saxatilis*  
Balìa dal collare *Ficedula albicollis*  
Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*  
Averla piccola *Lanius collurio*  
Averla capirossa *Lanius senator*  
Ciuffolotto *Pyrrhula pyrrhula*

Gatto selvatico *Felis silvestris*

Le specie sono state scelte in base alla loro vocazione ambientale, alla presenza nel Parco, dove risultano riproduttive, e all'importanza strategica che il Parco dei Picentini ha per la conservazione di tali specie all'interno delle Rete Ecologica Regionale. Il Parco, infatti, assume per molte di queste specie, dallo status di vulnerabilità o di minaccia, l'importanza di area residuale di presenza o di *source*. Sono stati privilegiati gli uccelli in quanto, oltre ad essere la classe con più specie tra i vertebrati, sono indicatori preferenziali per la scelta di strategie di gestione degli habitat, e secondariamente, perchè meno generalist, rispetto ai mammiferi emergenti del Parco dei Picentini, che sono costituiti specialmente da Carnivori, che invece risultano adattati a quasi tutti i tipi di ambienti.

Di seguito le specie sono classificate in base all'fenologia, per gli uccelli, ed al loro status, nazionale ed internazionale, definito dall'inclusione in liste rosse e direttive comunitarie.

| SPECIE                         | FENOLOGIA          | STATUS                          |                          |                          |      |                               |                                 |
|--------------------------------|--------------------|---------------------------------|--------------------------|--------------------------|------|-------------------------------|---------------------------------|
|                                |                    | CONVEN<br>Z.<br>BERNA<br>(ALL.) | DIR<br>HABITAT<br>(ALL.) | DIR<br>UCCELLI<br>(ALL.) | IUCN | BIRDLIFE<br>INTERNATION<br>AL | LISTE<br>ROSSE<br>NAZIONA<br>LI |
| <i>Milvus milvus</i>           | M reg, W, S,<br>B  | II                              |                          | I                        | NT   | SPEC 2                        | EN                              |
| <i>Accipiter gentilis</i>      | S, B               | II                              |                          | I                        | LC   | Non-SPEC                      | VU                              |
| <i>Aquila chrysaetos</i>       | S, B               | II                              |                          | I                        | LC   | SPEC 3                        | VU                              |
| <i>Falco subbuteo</i>          | S, B               | II                              |                          |                          | LC   | Non-SPEC                      | VU                              |
| <i>Caprimulgus europaeus</i>   | M reg, B, W<br>irr | III                             |                          | I                        | LC   | SPEC 2                        | LR/nt                           |
| <i>Picoides medius</i>         | S, B               | II                              |                          | I                        | LC   | Non-SPEC                      | VU                              |
| <i>Phoenicurus phoenicurus</i> | M reg, B           | II                              |                          |                          | LC   | SPEC 2                        |                                 |
| <i>Picoides minor</i>          | S, B               | II                              |                          | I                        | LC   | Non-SPEC                      | VU                              |
| <i>Oenanthe hispanica</i>      | M reg, B           | II                              |                          |                          | LC   | SPEC 2                        | VU                              |
| <i>Monticola saxatilis</i>     | M reg, B           | II                              |                          |                          | LC   | SPEC 3                        | LR                              |
| <i>Ficedula albicollis</i>     | M reg, B           | II                              |                          | I                        | LC   | Non-SPEC                      | LR                              |
| <i>Phylloscopus sibilatrix</i> | M reg, B           | II                              |                          |                          | LC   | SPEC 2                        |                                 |
| <i>Lanius collurio</i>         | M reg, B           | II                              |                          | I                        | LC   | SPEC 3                        |                                 |
| <i>Lanius senator</i>          | M reg, B           | II                              |                          |                          | LC   | SPEC 2                        | LR/nt                           |
| <i>Pyrrhula pyrrhula</i>       | S, B               | III                             |                          |                          | LC   | Non-SPEC                      |                                 |
| <i>Felis silvestris</i>        |                    | II                              | IV                       |                          | LC   |                               | VU                              |

E' stato privilegiato lo studio della vocazione, tra gli uccelli, dei rapaci, che, al vertice della catena alimentare, che, al vertice della catena alimentare, consentono, mediante lo studio della loro ecologia e distribuzione, una tipizzazione esauriente del territorio anche per altre cenosi. Sono inoltre considerate specie ombrello, in quanto le strategie necessarie per la loro conservazione consentono una ricaduta positiva sull'intero ecosistema che occupano.

Si esamina in dettaglio la situazione emersa per le specie caratterizzate da aree di idoneità scarse e frammentate, per le quali si raccomandano speciali misure di conservazione.

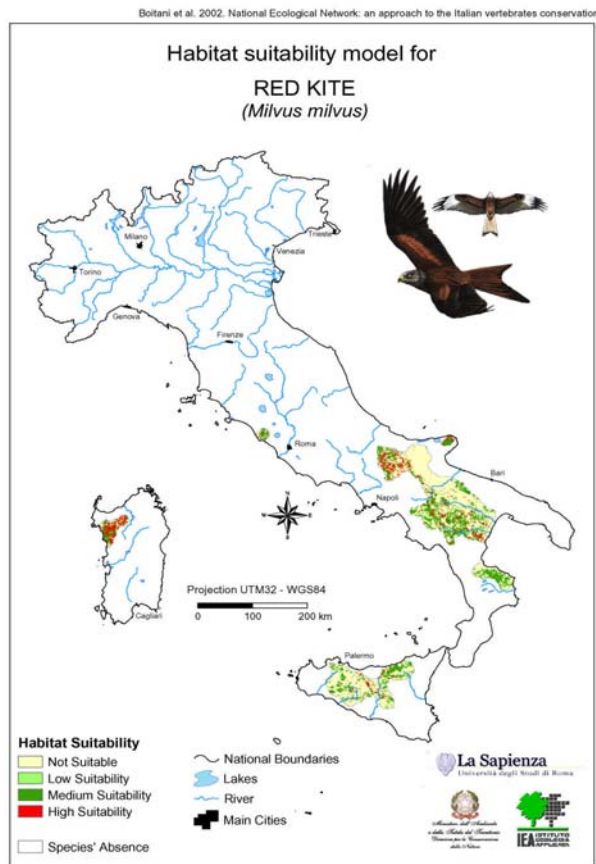
**Nibbio reale *Milvus milvus*** . A causa delle preferenze ambientali della specie, che è più facilmente rinvenibile in aree pianeggianti ed aperte, il territorio dei Picentini risulta scarsamente vocato, ad eccezione di alcune aree marginali, tra le quali, in considerazione dell'*home range* della specie, l'unica di estensione significativa risulta l'area a nord di Eboli. Dal modello di idoneità ambientale elaborato per la rete ecologica nazionale, emerge una estensione dell'area molto ridotta, solo ad alcune regioni dell'Italia meridionale, si comprende quindi come siano importanti strategie di conservazione tese alla tutela della specie e degli ambienti idonei, con ricadute su vasta scala. La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN> ).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

| Categoria CORINE land cover livello 3 |  | Idoneità |
|---------------------------------------|--|----------|
| 1.3.2                                 | Discariche                                       | 2        |
| 2.3.1                                 | Pascoli  | 2        |
| 2.4.3                                 | Aree agricole interrotte da vegetazione naturale | 3        |
| 2.4.4                                 | Aree agro-forestali                              | 3        |
| 3.1.1                                 | Boschi di latifoglie                             | 2        |
| 3.1.2                                 | Foreste di conifere                              | 2        |
| 3.1.3                                 | Boschi misti                                     | 2        |
| 3.2.1                                 | Praterie naturali                                | 2        |
| 3.2.2                                 | Brughiere  | 2        |
| 3.2.3                                 | Vegetazione a sclerofille                        | 2        |
| 3.2.4                                 | Aree di transizione cespugliato-bosco            | 2        |
| 3.3.4                                 | Aree incendiate                                  | 2        |

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

- 0: non idoneo
- 1: bassa idoneità
- 2: media idoneità
- 3: alta idoneità



**Astore *Accipiter gentilis***. Per l'astore gli habitat idonei, anche se ad alta vocazione, risultano estremamente ridotti e frammentati. In realtà si tratta, come vediamo dalla scheda delle preferenze

ambientali, molto esigua, di una specie esigente. La distribuzione lungo l'arco appenninico è frammentata. La specie predilige estesi boschi, in particolare conifere, in prossimità di zone aperte. La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

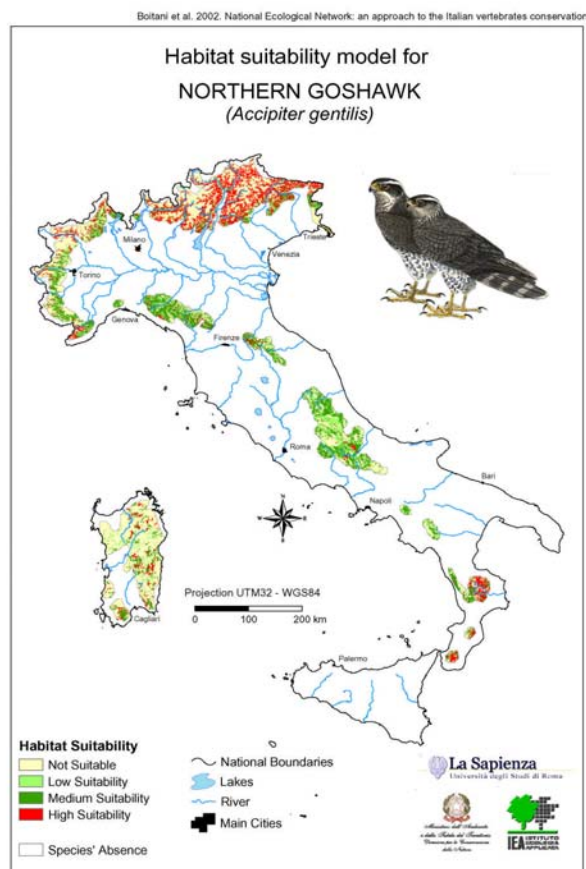
Categoria CORINE land cover livello 3

Idoneità

|       |                     |   |
|-------|---------------------|---|
| 3.1.2 | Foreste di conifere | 3 |
| 3.1.3 | Boschi misti        | 3 |
| 3.2.2 | Brughiere           | 1 |

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità





**Aquila reale** *Aquila chrysaetos*. La specie, considerata Vulnerabile, è esigente soprattutto per i biotopi legati alla nidificazione, costituiti da pareti rocciose, poste in ambienti aperti alternati a vaste zone boscate. Nel Parco la carta di idoneità mostra una situazione di frammentazione, seppur con una discreta presenza di aree idonee. Le aree ad alta idoneità sembrano scarse, ma c'è da dire che queste, essendo costituite da roccia nuda, sono poco discriminabili in una carta di uso del suolo. Assumono una certa importanza anche le aree contestuali a media e bassa idoneità per la distribuzione della specie. In Campania le popolazioni dei Picentini, ed in generale quelle della catena appenninica, potrebbero soffrire della interruzione dell'areale per mancanza di habitat idonei nell'area del Beneventano, che impedisce lo scambio con i nuclei dei Monti del Matese. Per cui una giusta strategia di conservazione per la specie dovrebbe prevedere un'azione a più vasta scala. La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

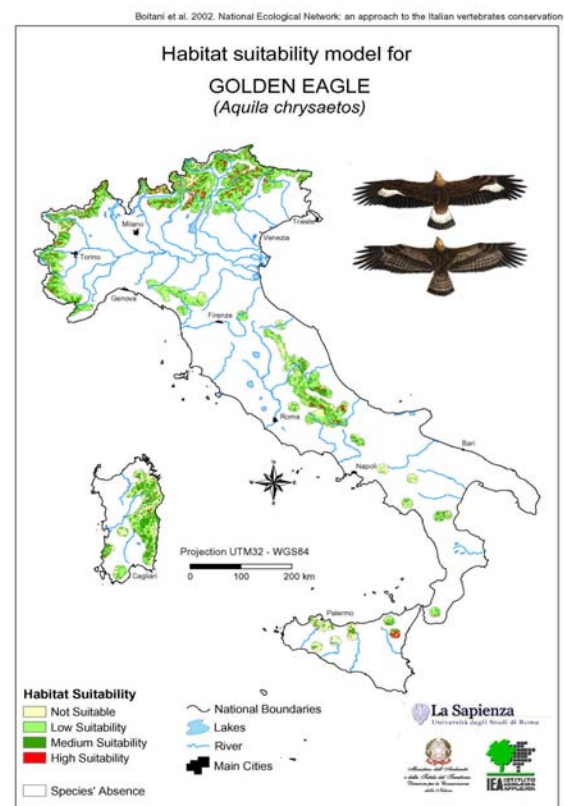
Categoria CORINE land cover livello 3

Idoneità

|       |                                       |   |
|-------|---------------------------------------|---|
| 2.3.1 | Pascoli                               | 2 |
| 3.1.1 | Boschi di latifoglie                  | 1 |
| 3.1.2 | Foreste di conifere                   | 1 |
| 3.1.3 | Boschi misti                          | 1 |
| 3.2.1 | Praterie naturali                     | 2 |
| 3.2.2 | Brughiere                             | 2 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille             | 2 |
| 3.2.4 | Aree di transizione cespugliato-bosco | 2 |
| 3.3.2 | Roccia nuda                           | 3 |
| 3.3.3 | Aree con vegetazione sparsa           | 2 |
| 3.3.5 | Ghiacciai e nevi permanenti           | 2 |

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità



**Lodolaio** *Falco subbuteo*. La carta mostra ambienti soprattutto ad alta vocazione, nelle aree marginali del Parco, nella zona sud occidentale, in quanto la specie predilige boschi misti situati in zone collinari, intervallati da aree agricole, pascoli o zone a vegetazione erbacea naturale. La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

Categoria CORINE land cover livello 3

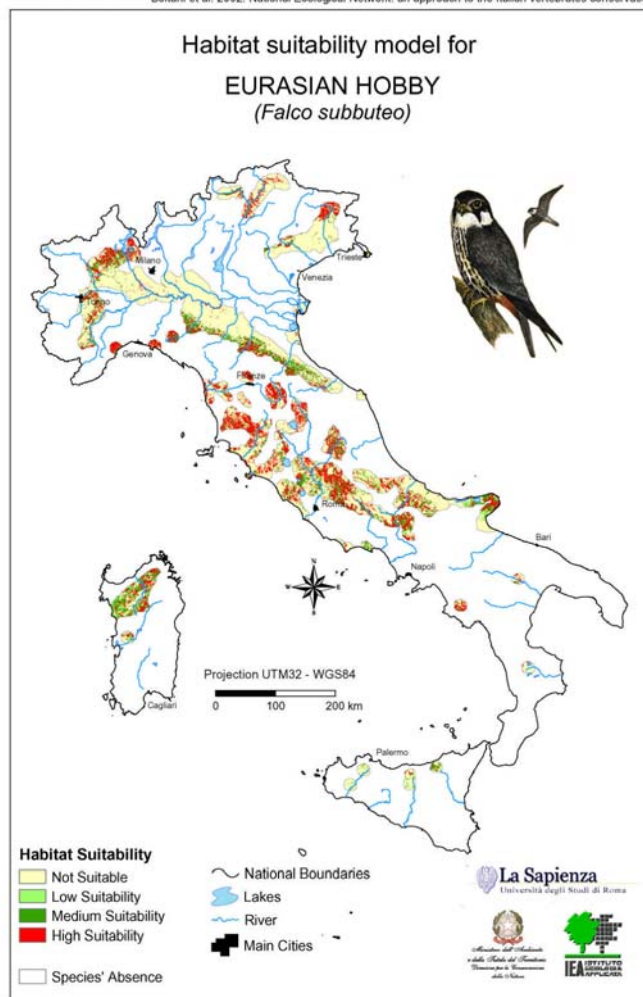
Idoneità

|       |  |   |
|-------|--|---|
| 2.2.2 | Alberi e arbusti                                 | 2 |
| 2.4.3 | Aree agricole interrotte da vegetazione naturale | 2 |
| 2.4.4 | Aree agro-forestali                              | 3 |
| 3.1.1 | Boschi di latifoglie                             | 3 |
| 3.1.2 | Foreste di conifere                              | 3 |
| 3.1.3 | Boschi misti                                     | 3 |
| 3.2.1 | Praterie naturali                                | 1 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille                        | 1 |
| 3.2.4 | Aree di transizione cespugliato-bosco            | 2 |
| 3.3.4 | Aree incendiate                                  | 1 |

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità

Boitani et al. 2002. National Ecological Network: an approach to the Italian vertebrates conservation



**Succiacapre** *Caprimulgus europaeus*. Il modello di idoneità ottenuto per il Succiacapre, mostra una certa frammentazione delle aree, situazione riscontrabile anche a livello nazionale, anche se la specie ha una certa diffusione in tutta la penisola. Tuttavia, lo status di calo a livello europeo, determina la necessità di azioni di conservazione della specie, consistenti soprattutto in tutela e ripristino delle aree di media idoneità, ritenute importanti; tra queste, il mantenimento del mosaico di aree agricole e prative nei settori collinari e pianeggianti.

La tabella mostra gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN> ).

#### RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO

Categoria CORINE land cover livello 3

Idoneità

|       |  |   |
|-------|--|---|
| 2.2.1 | Vigneti  | 3 |
| 2.2.3 | Oliveti  | 2 |
| 2.3.1 | Pascoli  | 2 |
| 2.4.2 | Aree agricole a struttura complessa              | 2 |
| 2.4.3 | Aree agricole interrotte da vegetazione naturale | 2 |
| 2.4.4 | Aree agro-forestali                              | 3 |
| 3.2.1 | Praterie naturali                                | 2 |
| 3.2.2 | Brughiere  | 3 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille                        | 3 |
| 3.2.4 | Aree di transizione cespugliato-bosco            | 2 |
| 3.3.4 | Aree incendiate                                  | 1 |

#### PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità

**Picchio rosso mezzano** *Picoides medius*. Si è inclusa questa specie tra quelle di questa trattazione, nonostante i buoni risultati ottenuti per la carta di vocazione, a causa del suo status e delle sue esigenze ecologiche. Il Picchio rosso mezzano infatti, in Italia presenta una situazione di Vulnerabilità, nel resto d'Europa è in forte calo con diversi casi di estinzione locale. La specie è molto rara, se ne stimano 300-500 coppie in tutto il territorio nazionale, concentrate nel settore meridionale.- Predilige faggete e querceti maturi di altitudine, ampiamente presenti nel Parco dei Picentini. E' importante però, per una corretta gestione della specie, preservare estesi boschi con elementi maturi e marcescenti, quindi attuare una corretta strategia di gestione forestale. La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN> ).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

Categoria CORINE land cover livello 3

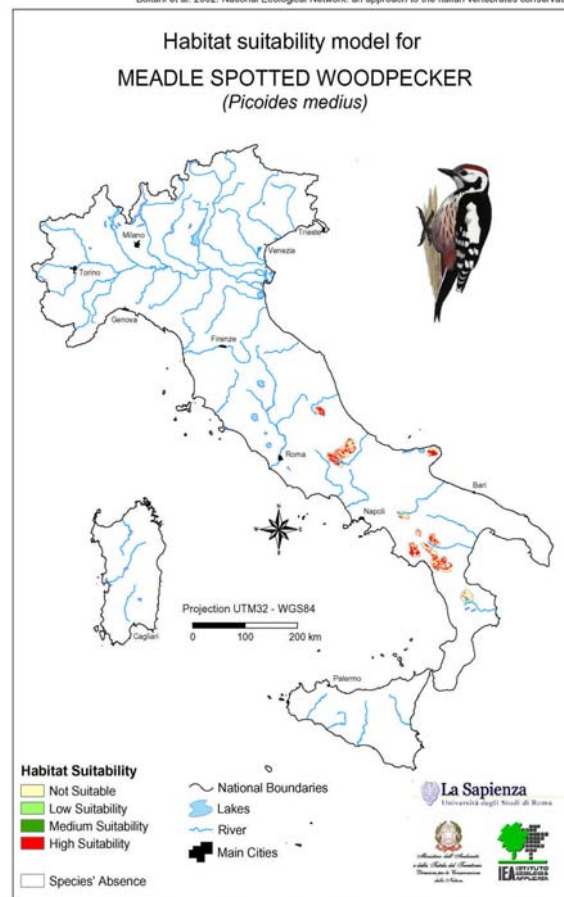
Idoneità

|       |                      |   |
|-------|----------------------|---|
| 3.1.1 | Boschi di latifoglie | 3 |
|-------|----------------------|---|

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

- 0: non idoneo
- 1: bassa idoneità
- 2: media idoneità
- 3: alta idoneità

Boitani et al. 2002. National Ecological Network: an approach to the Italian vertebrates conservation



**Monachella** *Oenanthe hispanica*. La specie, in declino in Europa, è localizzata nella parte centro meridionale della penisola italiana. La carta di vocazione ottenuta per il Parco, mostra un certo

numero di habitat ad elevata idoneità, ma di dimensioni ridotte, situazione riscontrabile anche a livello nazionale. Le aree ad alta idoneità consistono prevalentemente in praterie naturali. Per una corretta strategia di conservazione sarebbe opportuno preservare gli altri ambienti scelti per la nidificazione, come le cave estrattive, e gli ambienti a media idoneità, tra questi i pascoli, mediante il ripristino di sistemi di allevamento tradizionali ed estensivi nelle aree rurali

La tabella e l'immagine illustrati di seguito, mostrano rispettivamente gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover, e il modello di idoneità ambientale su scala nazionale (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

### RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO

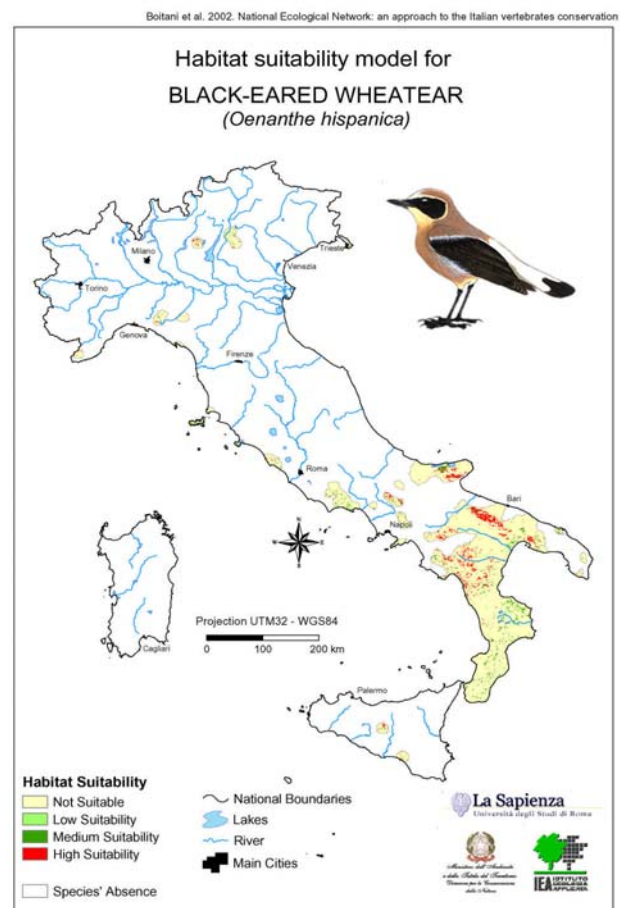
Categoria CORINE land cover livello 3

Idoneità

|       |                           |   |
|-------|---------------------------|---|
| 1.3.1 | Aree estrattive           | 3 |
| 2.2.1 | Vigneti                   | 2 |
| 2.3.1 | Pascoli                   | 2 |
| 3.2.1 | Praterie naturali         | 3 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille | 2 |
| 3.3.1 | Spiagge e dune            | 3 |
| 3.3.2 | Roccia nuda               | 1 |
| 3.3.4 | Aree incendiate           | 2 |

PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità



**Averla capirossa** *Lanius senator*. Il modello ottenuto mostra una certa frammentazione e scarsità degli ambienti idonei. Questi infatti sono costituiti da ambienti xerici, con predilezione verso spazi aperti con vegetazione erbacea interrotta da cespuglieti ed aree arbustive, essenzialmente aree a mosaico ed ecotono. La specie è in declino in tutta Europa a causa delle diffuse pratiche agricole intensive e l'impiego di erbicidi e insetticidi. Quindi il corretto recupero degli ambienti d'elezione dovrebbe essere teso al recupero delle pratiche agricole tradizionali, che garantiscano anche una diversificazione del paesaggio rurale.

La tabella illustrata di seguito mostra gli ambienti vocati classificati al livello 3 del CORINE Land Cover (<http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>).

**RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO**

*Categoria CORINE land cover livello 3*

*Idoneità*

|       |  |   |
|-------|--|---|
| 2.2.1 | Vigneti  | 3 |
| 2.2.2 | Alberi e arbusti                                 | 3 |
| 2.2.3 | Oliveti  | 3 |
| 2.3.1 | Pascoli  | 2 |
| 2.4.1 | Seminativi e colture arboree                     | 3 |
| 2.4.2 | Aree agricole a struttura complessa              | 3 |
| 2.4.3 | Aree agricole interrotte da vegetazione naturale | 3 |
| 2.4.4 | Aree agro-forestali                              | 3 |
| 3.2.1 | Praterie naturali                                | 2 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille                        | 3 |
| 3.2.4 | Aree di transizione cespugliato-bosco            | 3 |
| 3.3.4 | Aree incendiate                                  | 2 |

**PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE**

0: non idoneo  
 1: bassa idoneità  
 2: media idoneità  
 3: alta idoneità

### **Carte di distribuzione e carte degli areali**

Queste elaborazioni si basano su dati di effettiva presenza delle specie nel Parco; si è voluto però effettuare, in particolare per le carte degli areali, una sovrapposizione dei layer con le carte di vocazione, per ottenere un confronto immediato tra situazione reale e potenziale.

Le specie sono state scelte in base al loro status ed alla distribuzione nel territorio.

Per le carte di distribuzione, che mostrano i punti di contatto con le specie, sono state prodotte le cartografie per le seguenti specie:

Colombaccio *Colomba palumbus*

Cuculo *Cuculus canorus*

Picchio muratore *Sitta europea*

Codiroso *Phoenicurus phoenicurus*

Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*

Averla piccola *Lanius collurio*

### **Carte degli areali di nidificazione**

Le carte degli areali di nidificazione sono state elaborate per Codiroso, Luì verde, Averla piccola.

Per il Codiroso si riscontra una buona diffusione della specie in nidificazione, in accordo con il modello elaborato a scala nazionale, dove infatti, c'è un buon livello di corrispondenza tra le aree vocate e quelle di presenza reale. Il Parco dei Picentini rappresenta una delle poche aree di buona diffusione della specie nei settori meridionali della penisola. La specie è in lento e progressivo declino a livello europeo, ed una opportuna strategia di conservazione consiste nella preservazione di boschi maturi ed elementi maturi nella ree a media idoneità.

Per il Luì verde i risultati ottenuti mostrano un areale di nidificazione di estensione sensibilmente inferiore a quello atteso, elaborato in base alle indicazioni della Rete Ecologica Nazionale. In questa però, il modello non risulta validato dalla distribuzione reale della specie, ciò viene imputato alle abitudini estremamente elusive della specie, difficilmente contattabile, che potrebbero, anche nel caso specifico, avere portato ad una sua sottostima nei censimenti.

L'Averla piccola mostra una carta di vocazione caratterizzata da molti piccoli patch idonei, e non trova riscontro nell'effettiva distribuzione riscontrata per il Parco (carta dell'areale di nidificazione/carta di distribuzione), dove invece la specie mostra una buona diffusione, in particolare nell'area orientale del Parco. La discrepanza è dovuta ad una certa diffusione della specie, per il Parco, anche in aree considerate meno idonee, corrispondenti ai seguenti ambienti del *CORINE Land Cover*:

- ✓ 31123 - Castagneto da frutto
- ✓ 31115 - Boschi a prevalenza di cerro
- ✓ 2111 - Seminativi in aree non irrigue
- ✓ 31111 - Boschi a prevalenza di faggio

In effetti su scala nazionale il modello non risulta validato dalla effettiva distribuzione della specie, ciò viene imputato ad un errore di scala, per cui non sarebbero discriminabili alcuni biotopi vocati, di dimensioni troppo ridotte per un modello elaborato su scala nazionale. Dai risultati ottenuti invece, la non corrispondenza potrebbe essere dovuta ad una certa plasticità ecologica mostrata dalla specie, che sembrerebbe orientata ad occupare ambienti anche diversi da quelli normalmente preferiti, almeno a livello locale.

L'Averla piccola è in declino in Italia e in Europa, anche se mostra ancora una buona diffusione.

Una buona strategia di conservazione consiste nella incentivazione delle pratiche agricole tradizionali estensive, in particolare tese ad una diversificazione degli ambienti rurali.

#### RELAZIONE CON L'USO DEL SUOLO

Categoria CORINE land cover livello 3

Idoneità

|       |  |   |
|-------|--|---|
| 1.4.1 | Aree urbane verdi                                | 3 |
| 2.2.1 | Vigneti  | 3 |
| 2.2.2 | Alberi e arbusti                                 | 3 |
| 2.2.3 | Oliveti  | 3 |
| 2.3.1 | Pascoli  | 2 |
| 2.4.1 | Seminativi e colture arboree                     | 3 |
| 2.4.2 | Aree agricole a struttura complessa              | 3 |
| 2.4.3 | Aree agricole interrotte da vegetazione naturale | 3 |
| 2.4.4 | Aree agro-forestali                              | 3 |
| 3.2.1 | Praterie naturali                                | 2 |
| 3.2.2 | Brughiere  | 2 |
| 3.2.3 | Vegetazione a sclerofille                        | 3 |
| 3.2.4 | Aree di transizione cespugliato-bosco            | 3 |
| 3.3.4 | Aree incendiate                                  | 2 |

#### PUNTEGGI DI IDONEITA' AMBIENTALE

0: non idoneo  
1: bassa idoneità  
2: media idoneità  
3: alta idoneità



## **BIBLIOGRAFIA**

- BERNONI M., LANNIELLO L. & PLINI P., 1989. Considerazioni metodologiche sull'uso dell'Indice Puntuale di Abbondanza. In Fasola M (red.) - Atti II Seminario Italiano Censimenti Faunistici dei Vertebrati, Brescia. Suppl . Ric . Biol. Selvaggina, XVI:271-2.
- BLONDEL J., FERRY C., FROCHET B., 1981. Point counts with unlimited distance. In: Ralph, C. John; Scott, J. Michael, editors. Estimating numbers of terrestrial birds. Studies in Avian Biology 6: 414-420.
- BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MARZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G., RONDININI C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. <http://www.gisbau.uniroma1.it/REN>
- REYNOLDS, RICHARD T.; SCOTT, J. MICHAEL; NUSSBAUM, RONALD A., 1980. A variable circular-plot method for estimating bird numbers. Condor 82: 309-313.